



Il sistema di Sorveglianza PASSI nella ASL di Latina

PASSI (Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) è il sistema di sorveglianza italiano sui comportamenti rischiosi (o vantaggiosi) per la salute della popolazione adulta che fornisce dati facilmente analizzabili ed usufruibili anche dalle singole ASL. Ideato dal Centro Controllo Malattie (CCM) del Ministero della Salute ed approvato dalla Conferenza Stato-Regioni, è coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità. Hanno aderito tutte le Regioni e nel Lazio tutte le 12 ASL.

PASSI indaga aspetti relativi allo **stato di salute** (salute percepita, prevalenza nella popolazione di sintomi di depressione e di fattori di rischio cardiovascolari come ipertensione e ipercolesterolemia), alle abitudini di vita (alcol, fumo, alimentazione, attività fisica), all'offerta e all'utilizzo di strumenti di prevenzione (screening, vaccinazione contro rosolia e influenza) ed alla sicurezza stradale e domestica.

Il campione viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie tra i residenti di età compresa tra 18 e 69 anni. Operatori sanitari del Dipartimento di Prevenzione e dei Distretti, specificamente formati, effettuano interviste telefoniche (nella nostra Azienda circa 25 al mese) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. Dal 1 luglio 2007 al 31 dicembre 2009 nell'Azienda ASL di Latina sono state intervistate 556 persone.

I risultati presentati in questo rapporto sono relativi al campione di intervistati, rappresentativo della popolazione residente con età fra i 18 e i 69 anni (384.116 persone). I risultati costituiscono perciò una stima affidabile della prevalenza reale nella popolazione adulta della nostra Asl di ogni aspetto indagato (con un'oscillazione generalmente di circa ± 5 punti percentuali).

Maggiori informazioni su PASSI agli indirizzi WEB: www.asplazio.it e www.epicentro.iss.it/passi

SALUTE E STILI DI VITA DEI RESIDENTI NELLA ASL DI LATINA(18-69 anni)

61% si giudica in buona salute

31% fuma

26% è sedentario

21% è iperteso

13% è un bevitore a rischio

9% ha riferito sintomi di depressione nelle ultime 2 settimane

46% è in eccesso ponderale (33% sovrappeso; 13% obeso)

37% è fisicamente attivo

26% ha il colesterolo alto

5% ha guidato sotto l'effetto dell'alcol nell'ultimo mese



Salute percepita

La percezione individuale dello stato di salute è in relazione con i tradizionali indicatori oggettivi di salute (mortalità e morbosità) e risulta correlato alla presenza di patologie croniche o ai rispettivi fattori di rischio.

Nel sistema di sorveglianza PASSI la salute percepita viene valutata col metodo dei "giorni in salute" (*Healthy Days*), che misura la percezione del proprio stato di salute e benessere attraverso quattro domande: lo stato di salute auto-riferito, il numero di giorni nell'ultimo mese in cui l'intervistato non si è sentito bene per motivi fisici, il numero di giorni in cui non si è sentito bene per motivi mentali e/o psicologici ed il numero di giorni in cui ha avuto limitazioni nelle attività abituali.

Il 61% dichiara di sentirsi bene o molto bene, in particolare i giovani tra i 18 e 34 anni, gli uomini, le persone più istruite, senza difficoltà economiche e che non presentano patologie gravi.

Le persone anziane e le donne riferiscono il maggior numero di giorni un cattiva salute sia per motivi fisici che psicologici.

SINTOMI DI DEPRESSIONE

La sorveglianza PASSI effettua un monitoraggio solo dei sintomi di depressione che non corrispondono spesso ad una un'effettiva condizione di depressione per la cui diagnosi occorre un'accurata valutazione professionale. Vengono posti agli intervistati due quesiti scientificamente validati.

Il 9% delle persone intervistate ha riferito di "aver provato scarso interesse o piacere nel fare le cose" oppure di "essersi sentito giù di morale, depresso o senza speranze" nelle due settimane precedenti l'intervista.

Le donne sono interessate in modo significativamente maggiore da questa sintomatologia (13% rispetto al 5% negli uomini), unitamente alle persone con un basso livello di istruzione e con molte difficoltà economiche o con lavoro non stabile.

L'88% delle persone con sintomi di depressione ha descritto il proprio stato di salute in termini non positivi (da "discreto" a "molto male"), rispetto al 34% delle persone non depresse.

Tra le persone con sintomi di depressione solo il 31% si è rivolto ad un operatore sanitario e il 51% non ha cercato nessun aiuto. Non è quindi soddisfacente l'utilizzo dei servizi sanitari preposti ed è significativa la parte del bisogno non trattato o comunque non opportunamente valutato.

Situazione nutrizionale e abitudini alimentari

Nella ASL di Latina circa 4 persone su dieci (il 46%) presentano un eccesso ponderale (sovrappeso ed obesità) che cresce all'aumentare dell'età, è più frequente negli uomini e nelle persone meno istruite.

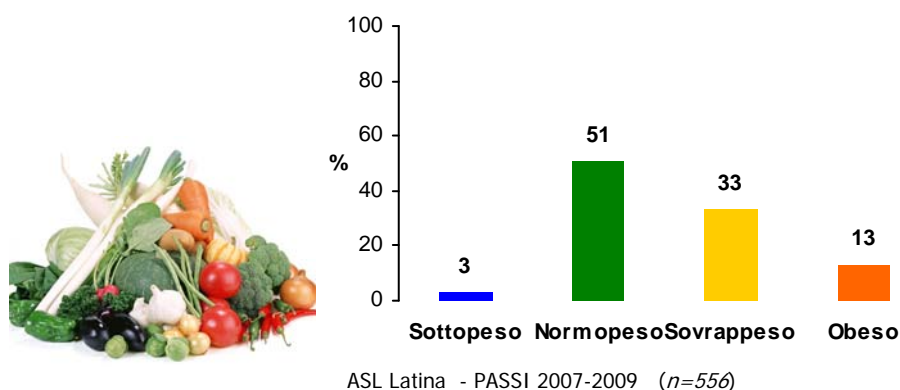
La metà delle persone in sovrappeso percepisce il proprio peso come più o meno giusto, mentre il 6% delle persone sottopeso/normopeso considera il proprio peso troppo alto in particolare nelle donne.

Tra le persone in eccesso ponderale il 43% ritiene che ciò che mangia faccia molto bene alla sua salute, solo il 26% dichiara di fare una dieta per perdere peso mentre il 27% delle persone in sovrappeso e il 28% delle persone obese è completamente sedentario.

Il 33% degli intervistati consuma 3-4 porzioni di frutta o verdura al giorno ma solo il 7% riferisce di consumarne almeno 5 (five a day consumo raccomandato) e questa abitudine cresce con l'aumentare dell'età.

Circa la metà delle persone in sovrappeso e oltre l'88% delle persone obese hanno ricevuto da parte di un operatore sanitario il consiglio di perdere peso. Il consiglio del medico risulta influenzare significativamente la decisione di adottare un regime dietetico corretto.

Situazione nutrizionale della popolazione



ATTIVITA' FISICA

Il 37% della popolazione della ASL di Latina pratica l'attività fisica raccomandata, il 36% svolge un'attività fisica moderata mentre il 26% è completamente sedentario.

La sedentarietà è riscontrata in misura maggiore nella classe d'età 50-69 anni (34%).

Al 30% degli intervistati è stato chiesto da un medico o un operatore sanitario se effettuassero attività fisica; al 37% è stato consigliato di svolgerla regolarmente.

Il 21% tra i sedentari ritiene di effettuare una sufficiente attività fisica.

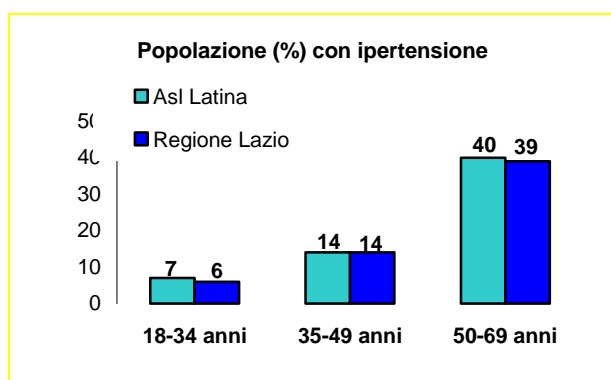
FATTORI DI RISCHIO CARDIOVASCOLARE

I principali fattori di rischio cardiovascolare sono l'ipertensione arteriosa ed un elevato livello di colesterolo nel sangue: l'identificazione precoce delle persone ipertese e/o ipercolesterolemiche rappresenta, quindi, un intervento efficace di prevenzione individuale e di comunità

IPERTENSIONE ARTERIOSA

L'80% degli intervistati riferisce di essersi sottoposto a misurazione della pressione arteriosa negli ultimi due anni, l'8% più di due anni fa e il 12% non ricorda o non l'ha mai fatto. Il 21% delle persone a cui è stata misurata la pressione, riferisce di aver avuto la diagnosi di ipertensione in particolare tra i 50-69enni dove la percentuale corrisponde al 40%

Indipendentemente dall'assunzione di farmaci, la maggior parte delle persone ipertese ha dichiarato di aver ricevuto il consiglio da un operatore sanitario di porre attenzione al consumo di sale, controllare il proprio peso corporeo e svolgere regolare attività fisica



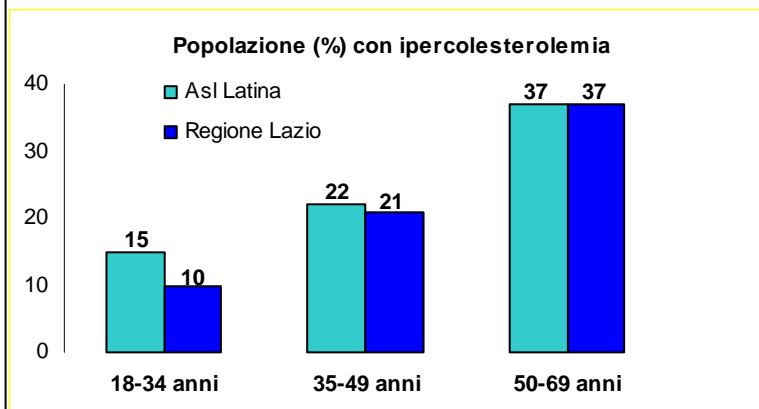
IPERCOLESTEROLEMIA

Il 77% degli intervistati tra i 18 e 69 anni riferisce di essersi sottoposto a misurazione della colesterolemia almeno una volta nella vita

Tra chi ha effettuato la misurazione, il 26% riferisce una diagnosi di ipercolesterolemia, in particolare tra i 50-69enni (37%) e nelle persone in eccesso ponderale (33%).

Il 25% delle persone ipercolesterolemiche è in trattamento farmacologico.

Indipendentemente dall'assunzione di farmaci, la maggior parte degli ipercolesterolemici ha ricevuto consiglio da un operatore sanitario di ridurre il consumo di carne e formaggi, di svolgere regolare attività fisica, di controllare il proprio peso corporeo e di aumentare il consumo di frutta e verdura.



PUNTEGGIO DEL RISCHIO CARDIOVASCOLARE

Il punteggio del rischio cardiovascolare è uno strumento semplice e obiettivo che il medico può utilizzare per stimare la probabilità del proprio paziente di andare incontro a un primo evento cardiovascolare maggiore (infarto del miocardio o ictus) nei 10 anni successivi, conoscendo il valore di sei fattori di rischio: sesso, diabete, abitudine al fumo, età, pressione arteriosa sistolica e colesterolemia. Il medico può ottenere un valore numerico relativo al paziente assai utile perché confrontabile con quello delle visite successive. Come nel resto della regione, anche nell'ASL di Latina il punteggio del rischio cardiovascolare è ancora scarsamente utilizzato: la percentuale di persone intervistate di 35-69 anni alle quali è stato calcolato è del 5%.

INTERVENTI DI PREVENZIONE

Nella popolazione residente appare elevata la quota di donne che esegue i test per la diagnosi precoce dei tumori della mammella e dell'utero. Molto scarsa invece la quota di popolazione che esegue i test per la diagnosi precoce dei tumori colon-rettali. Ancora bassa è l'adesione alla vaccinazione antinfluenzale tra i soggetti affetti da patologie croniche. Ancora troppo elevata la proporzione delle donne in età fertile potenzialmente suscettibile alla rosolia.

Screening per i tumori del collo dell'utero

Nella ASL di Latina l'84% delle donne tra 25 e 64 anni riferisce di aver eseguito il Pap test negli ultimi tre anni, come raccomandato dalle linee guida. L'esame è eseguito con regolarità in particolare tra le donne di 35-49 anni.

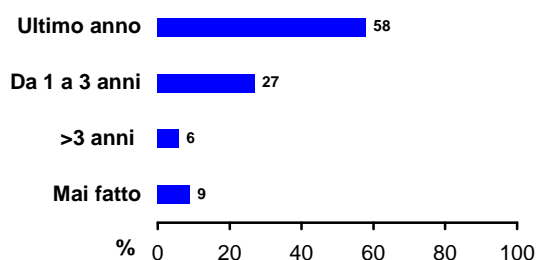
Più della metà delle donne (57%) ha effettuato l'esame nell'ultimo anno mentre il 16% riferisce di non averlo mai fatto o di averlo effettuato da oltre 3 anni.

Tra coloro che hanno ricevuto 3 interventi di promozione (lettera della ASL, consiglio del medico e campagna informativa) il 96% ha effettuato il Pap test negli ultimi 3 anni.

Tra i motivi riferiti dalle donne che non hanno mai effettuato il Pap test, i principali sono l'inutilità dell'esame, l'imbarazzo e la paura dei risultati.

Pap test e periodicità*

ASI LATINA - PASSI 2007-2009 (n=237)



* Le linee guida prevedono la ripetizione del test ogni 3 anni per tutte le donne fra 25 e 64 anni

Screening per i tumori della mammella

Il 72% delle donne intervistate con età compresa tra 50 e 69 anni, riferisce di aver effettuato una mammografia preventiva negli ultimi due anni, come raccomandato dalle linee guida.

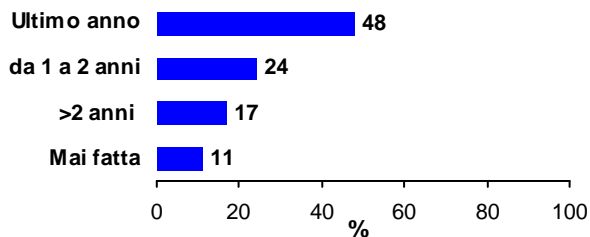
Il 49% riferisce di aver effettuato la mammografia nello screening organizzato.

Il 48% riferisce di aver effettuato l'esame negli ultimi 12 mesi, mentre l'11% non lo ha mai eseguito e il 17% l'ha effettuato più di due anni fa.

L'età media di effettuazione della prima mammografia indica un rilevante ricorso all'esame preventivo prima dei 50 anni.

Mammografia e periodicità*

ASL Latina - PASSI 2007-2009 (n=100)



* La campagna prevede la ripetizione del test ogni 2 anni per tutte le donne in età fra 50 e 69 anni

Screening per i tumori del colon-retto

Solo il 16% delle persone di età compresa tra i 50 e 69 anni riferisce di essersi sottoposto alla ricerca del sangue occulto nelle feci a scopo preventivo negli ultimi due anni o di aver effettuato una colonscopia a scopo preventivo negli ultimi 5 anni.

E' molto importante notare che le motivazioni della mancata effettuazione di questi esami sono riconducibili ad una bassa percezione del rischio (31%) e al mancato consiglio sanitario (56%)

VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE

Il 17% delle persone intervistate (18-64 anni) riferisce di essersi vaccinato nelle ultime tre campagne vaccinali (2006/2007-2007/2008-2008/2009).

Tra gli intervistati di età inferiore ai 65 anni portatori di almeno una patologia cronica risulta vaccinato il 36% durante lo stesso triennio.

Questi dati indicano che la copertura vaccinale dei gruppi a rischio deve essere migliorata.



VACCINAZIONE ANTIROSOLIA

Tra le donne intervistate di età compresa tra 25 e 44 anni, il 25% riferisce di essere stato vaccinato contro la rosolia, in particolare nella fascia d'età 18-24 anni (52%).

Il 44% delle donne intervistate risultano suscettibili all'infezione (non vaccinate, rubeo test negativo o fatto ma con risultati sconosciuti, rubeo test non effettuato).

Questa quota alta di donne suscettibili induce a considerare un miglioramento dell'offerta vaccinale alle donne in età fertile

COMPORAMENTI SICURI

Guidare con livelli di alcol nel sangue pericolosi è una pratica ancora troppo diffusa, soprattutto tra gli uomini. L'utilizzo dei dispositivi di sicurezza appare elevato per il casco e la cintura anteriore, mentre è ancora molto basso per la cintura posteriore. Il rischio di infortunio domestico, pur essendo un evento frequente, non è percepito come tale dalla maggior parte della popolazione.

SICUREZZA STRADALE

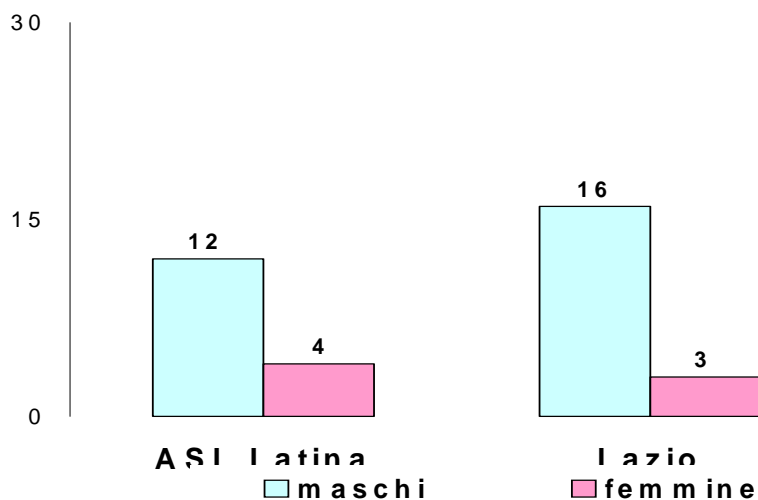
Tra coloro che dichiarano di andare in auto, il 68% riferisce di usare sempre la cintura anteriore mentre solo il 11% dichiara di utilizzare la cintura posteriore.

Il 97% dei motociclisti riferisce di indossare sempre il casco

Tra coloro che negli ultimi 30 giorni hanno bevuto e guidato, la quota che dichiara di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol è del 9%, in particolare tra i giovani (18-34 anni) e gli uomini.

Il 6% degli intervistati riferisce di essere salito in auto o in moto guidate da persone sotto l'effetto dell'alcol.

Popolazione (%) che nel mese precedente ha guidato "in stato di ebbrezza" per sesso



SICUREZZA DOMESTICA

Nonostante gli incidenti domestici siano oggettivamente un problema rilevante di sanità pubblica, la percezione del rischio di subirne uno, nella ASL di Latina, come in tutto il territorio nazionale, è estremamente bassa nel 94% degli intervistati, anche tra coloro che vivono con persone potenzialmente a rischio (bambini ed anziani).

La percezione del rischio è più alta tra le donne (7%) rispetto agli uomini (4%).

Informazioni sulla prevenzione di questo rischio sono state ricevute dal 21% degli intervistati da mass media e opuscoli.

Il 36% delle persone che hanno ricevuto informazioni ha modificato i propri comportamenti o reso più sicura la casa in particolare le persone con età 35-49 anni e con un livello di istruzione alto.

A cura di:

Silvia Iacovacci
Dipartimento di Prevenzione - Azienda USL Latina

Intervistatori 2007-2009

Luca Galante, * Paola Petroni *, Manuela Visentin *, Fausta Manzan *, Francesca Palombi**
* Dipartimento di Prevenzione ASL Latina **UOC Formazione ASL Latina

Un ringraziamento particolare

A tutte le persone intervistate per la cortesia e la disponibilità dimostrate, ai Medici di Medicina Generale, al Responsabile del CUP dr. G.Di Prospero e ai suoi collaboratori , ad Alessandra Capon dell'Asp Laziosanità per il puntuale sostegno sia tecnico che amministrativo.

Gruppo tecnico nazionale PASSI

Sandro Baldissera, Nancy Binkin, Barbara De Mei, Gianluigi Ferrante, Gabriele Fontana, Valentina Minardi, Giada Minelli, Alberto Perra, Valentina Possenti, Stefania Salmaso, Nicoletta Bertozzi, Stefano Campostrini, Giuliano Carrozzi, Angelo D'Argenzio, Pirus Fateh-Moghadam, Massimo Oddone Trinito, Paolo D'Argenio, Stefania Vasselli, Stefano Menna

